

# RELAZIONE AL BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO 2013 E PLURIENNALE 2013-2014-2015

## 1. INTRODUZIONE.

La stesura degli atti di bilancio di previsione 2013 e pluriennale 2013–2014–2015 come di consueto tiene conto della programmazione delle attività dell'Agenzia, elaborata in continuità con le metodologie e gli strumenti già adottati negli esercizi precedenti e in un percorso di sviluppo del ciclo di gestione della *performance* di cui all'art.4 del D.Lgs. 27 ottobre 2009, n. 150, recante “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”. Infatti, già nella seduta del 22.12.2010 il Comitato regionale di indirizzo aveva definito modalità e tempi di svolgimento del sistema di programmazione dell'attività dell'Arpa Piemonte, approvando un documento denominato “Proposta organizzativa e metodologica relativa ad un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'ARPA” che viene preso conseguentemente a riferimento. Quest'ultimo, a seguito della sua adozione in via sperimentale nel corso del 2011 con la prima emissione del Documento programmatico di Arpa (2011-2013) al quale si fa riferimento, è stato messo a punto e approvato in ultimo dal Comitato regionale di indirizzo nella seduta del 07.06.2012.

La programmazione delle attività istituzionali viene definita con il “Documento di Programmazione ad evidenza esterna” (ProgEST) e rappresenta annualmente la totalità delle azioni che l'Agenzia può mettere in campo nell'ambito delle proprie funzioni a fronte delle risorse finanziarie di cui al Bilancio di previsione contestualmente approvato.

Il documento riporta le previsioni di attività ordinaria di Arpa Piemonte riconducibili agli elementi fondanti la *mission* stessa dell'Agenzia, che opera nel campo della prevenzione e della tutela ambientale a supporto di Regione, Province, Comuni e Aziende sanitarie attraverso il controllo, la gestione e la messa a disposizione delle informazioni ambientali, la promozione e sviluppo della ricerca di base ed applicata e l'assistenza tecnico scientifica (art. 2 comma 2 e art.3 della legge regionale 60/1995 e s.m.i).

Necessità territoriali nuove o impreviste o esigenze specifiche degli Enti di riferimento costituiscono variabili da trattare in modo integrato in corso d'esercizio e possono determinare la revisione degli atti di programmazione allegati.

Le funzioni assegnate dalla legislazione ad Arpa e la crescente sensibilità e richiesta sociale in materia ambientale costituiscono fattori significativi con i quali l'Agenzia deve confrontarsi e regolare la sua programmazione. I vincoli finanziari condizionano necessariamente le politiche di crescita e sviluppo della struttura organizzativa, condizione che ha indotto un percorso di rivalutazione delle condizioni di esercizio di Arpa al fine di salvaguardarne l'efficacia d'azione e consentire comunque il mantenimento di impegni e aspettative nei confronti degli interlocutori istituzionali pur nel mutato contesto economico e finanziario. Lo sviluppo di un piano di riposizionamento delle attività e di riordino dell'assetto interno finalizzato a consolidare la razionalizzazione delle spese operata nel 2008 e 2009 e ad assicurare l'efficacia operativa dell'Agenzia costituisce indirizzo istituzionale<sup>1</sup> triennale che consente di mantenere il livello qualitativo e quantitativo di attività programmata in linea con la programmazione 2012.

I livelli qualitativi e quantitativi delle attività istituzionali indicate nel ProgEST, pertanto, sono in continuità con l'esercizio 2012 e armonizzati con i dati finanziari contenuti nel bilancio di previsione 2013; potranno subire variazioni a seguito di una rivalutazione delle priorità operative od in esito ad aggiuntive forme di finanziamento, sempre nell'imprescindibile equilibrio tra strutture, personale e processi da un lato e risorse disponibili dall'altro, in un contesto di riferimento (quello ambientale) caratterizzato da una dinamica evolutiva costante.

---

<sup>1</sup> Atto di indirizzo approvato il 7 giugno 2012 a valenza triennale (2012-2014)

## 2. PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE

La programmazione delle attività istituzionali viene definita sullo schema dei *Risultati attesi* previsti dal Catalogo dei servizi erogati dall'Agenzia, che rappresentano le attività tecniche di Arpa Piemonte raggruppate secondo una articolazione per Categorie omogenee.

La previsione annuale di ciascuna attività viene espressa in termini quantitativi mediante *Indicatori di risultato*: per le attività autonomamente programmabili dalle Strutture di Arpa Piemonte vengono definiti specifici *Valori obiettivo*, mentre per quelle realizzate sulla base di richiesta esterna da parte dei committenti istituzionali sono indicati *Valori di riferimento* annuo, perlopiù ricavati dall'andamento storico dell'attività.

Il "*Documento di Programmazione ad evidenza esterna*", che si allega alla presente relazione (sub. 1), rappresenta sinteticamente le attività dell'Agenzia previste per l'anno 2013 secondo lo schema metodologico sopradescritto, sviluppato e perfezionato negli anni in condivisione con i committenti istituzionali di Arpa Piemonte: l'adozione di tale modello costituisce significativo strumento di semplificazione e trasparenza nei rapporti con gli Enti di riferimento in fase sia di programmazione che di rendicontazione delle attività.

Il processo di programmazione delle attività di Arpa si sviluppa in più fasi, come descritto nel documento "*Proposta organizzativa e metodologica relativa a un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa*" approvato in via definitiva dal Comitato Regionale di Indirizzo (giugno 2012) e coinvolge una pluralità di soggetti, committenti istituzionali di Arpa. Questi sono portatori di interesse rispetto ai servizi erogati dall'Agenzia ed introducono conseguentemente nel processo di programmazione variabili esterne che incidono sulla qualità e quantità di attività da realizzare.

Gli indirizzi istituzionali approvati il 07.06.2012 per il triennio 2012-2014 comprendono la rivalutazione dei servizi erogati da Arpa Piemonte al fine di incrementarne l'adeguatezza in termini di efficienza e rispondenza alle esigenze del territorio, obiettivo che inciderà progressivamente sulla programmazione e potrà conseguentemente determinarne variazioni in corso d'anno: le modifiche al "*Documento di Programmazione ad evidenza esterna*" saranno formalmente recepite con le fasi di assestamento o variazione del bilancio di previsione.

Nell'ambito dell'asse strategico per la pianificazione dei servizi, definito dall'Atto di indirizzo approvato il 07.06.2012, si consoliderà nel prossimo esercizio la reportistica messa a punto nel 2012 secondo criteri di maggiore sintesi e fruibilità a favore degli *stakeholder*. In particolare, la rappresentazione delle attività di controllo su base territoriale verrà integrata con dati e valutazioni inerenti le specifiche criticità ambientali e verrà inviata al Gruppo tecnico del Comitato Regionale di Indirizzo secondo le modalità previste dalla "*Proposta organizzativa e metodologica relativa a un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa*". Siffatta rappresentazione viene anche progressivamente adottata come struttura sulla quale verranno analizzate le esigenze di servizi Arpa in sede provinciale e la conseguente concertazione dei programmi di attività, in esito ai Comitati Provinciali di Coordinamento.

Il consolidamento di un'articolazione dei servizi erogati da Arpa, classificati secondo la consueta codifica del Catalogo, ma associati secondo differenti criteri di affinità, considerati maggiormente fruibili dalle Pubbliche Amministrazioni interessate, dovrà infatti interessare sia i processi di programmazione delle attività istituzionali (*A<sub>1</sub>* della "*Proposta organizzativa e metodologica relativa a un nuovo modello organizzativo per la programmazione dell'attività dell'Arpa*") sia i processi di rendicontazione (*A<sub>2</sub>* del medesimo documento di riferimento).

La rappresentazione dei servizi di controllo e monitoraggio ambientale erogati da Arpa su base territoriale riveste particolare importanza per le Amministrazioni Pubbliche di ambito provinciale o sub provinciale e permette ad Arpa di perfezionare la rispondenza tra le esigenze che nascono dal territorio ed i servizi erogati nonché di incrementare il grado di

cooperazione tra i soggetti coinvolti nella programmazione regionale in materia ambientale. Siffatta rappresentazione costituisce pertanto obiettivo di sviluppo del processo di programmazione che andrà progressivamente a regime sia per quanto riguarda i documenti di programmazione sia per quanto riguarda i documenti di rendicontazione delle attività.

La programmazione delle attività come definita nel documento allegato potrà inoltre essere oggetto di revisione in corso d'anno anche a seguito delle risultanze dei Comitati Provinciali di Coordinamento in corso di svolgimento che rappresenteranno la programmazione delle attività provinciali di Arpa in esito all'analisi delle esigenze espresse dalle Province, dai Comuni, dalle ASL.

In riferimento alle dimensioni di sviluppo tecnico e gestionale, individuate da questa Direzione Generale come linee strategiche a medio-lungo termine per il processo di programmazione, si confermano principi già evidenziati con il processo previsionale dell'esercizio precedente.

## **2.1 PROGRAMMAZIONE COME PRINCIPIO DI INTERVENTO**

L'attività di monitoraggio conoscitivo e di controllo realizzata da Arpa Piemonte, dal momento della sua istituzione ad oggi, ha avuto un'evoluzione nel tempo che è andata di pari passo con l'evoluzione culturale in campo ambientale.

Lo strumento della programmazione ha permesso di passare progressivamente da una prevalenza di risposte puntuali a problematiche contingenti, spesso segnalate dal singolo Cittadino, ad una pianificazione che dà maggiore impulso a servizi di prevenzione.

In continuità con queste dinamiche, la politica adottata dalla Direzione Generale dell'Agenzia è finalizzata a consolidare e, nel tempo, ad incrementare, la quota di attività programmata.

## **2.2 CORRELAZIONE TRA LO STATO DELL'AMBIENTE E LA PROGRAMMAZIONE**

La protezione dell'ambiente è l'obiettivo finale del contributo fornito dai servizi erogati da Arpa Piemonte e pertanto lo stato dell'ambiente deve essere tenuto in considerazione nei processi di programmazione.

Per quanto sopra, l'integrazione dei momenti di rapporto e di relazione sullo stato dell'ambiente realizza, in prospettiva, condizioni più favorevoli per la definizione degli indirizzi di programma dell'Agenzia.

Gli sviluppi indotti dall'indirizzo istituzionale di pianificazione dei servizi attraverso l'incremento della rispondenza tra le esigenze che nascono dal territorio ed i servizi erogati da Arpa Piemonte a favore di Regione, Province e Comuni traccia una traiettoria nella direzione della lettura integrata dei dati ambientali e della capacità di risposta dell'Agenzia attraverso una programmazione da questi derivata.

## **2.3 INTEGRAZIONE SERVIZI DI ARPA CON ATTIVITÀ PROGETTUALI**

Le specializzazioni multidisciplinari interne che caratterizzano l'organizzazione di Arpa favoriscono la partecipazione dell'Agenzia alla realizzazione di progetti regionali, nazionali o internazionali su temi di carattere ambientale o sanitario, consentendo la valorizzazione delle competenze professionali.

Allo stesso tempo, l'incremento delle attività progettuali assistite da specifico finanziamento incide favorevolmente su aspetti economico-finanziari necessari al funzionamento dell'Agenzia. In questo ambito è stata avviata una politica di promozione interna, a partire dal 2012, di iniziative volte all'individuazione di opportunità compatibili con gli indirizzi strategici ed i compiti istituzionali di Arpa Piemonte e con lo svolgimento delle attività già pianificate.

Numerose candidature progettuali sono al vaglio dei soggetti finanziatori e se approvate potranno incrementare le risorse iscritte sul titolo II delle entrate, al momento di importo inferiore ai valori medi degli ultimi esercizi per le ragioni che si andranno dianzi ad esporre.

### **3. METODO CONTABILE**

Il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario annuale 2013 e pluriennale 2013-2014-2015 viene definito nel rispetto della normativa di riferimento (legge regionale 11.4.2001 n. 7 "Ordinamento contabile della Regione Piemonte" e Decreto del Presidente della Giunta regionale 5.12.2001, n. 18/R – "Regolamento regionale di contabilità") in osservanza a quanto previsto dall'art. 47 della legge di contabilità regionale (*"La gestione del bilancio degli enti dipendenti dalla Regione, indicati nell'articolo 45, avviene con l'osservanza dei principi stabiliti nella presente legge e nel regolamento, in quanto applicabili"*).

Al riguardo è doveroso segnalare come la natura dell'Agenzia impone modalità di redazione e gestione del bilancio diverse e, sotto certi aspetti, più semplificate rispetto a quelle seguite dalla Regione Piemonte, mancando per l'Agenzia stessa una distinzione tra organi titolari del potere esecutivo e organi titolari del potere legislativo/normativo.

L'Agenzia vede infatti convergere nella figura del Direttore Generale le funzioni in materia di bilancio, ferme restando le prerogative proprie dell'esercizio del potere di vigilanza su tali atti sebbene, una volta approvati, essi dispiegano in pieno la loro efficacia.

Diversamente dalla Regione Piemonte, e sempre per le ragioni sopra esposte, Arpa Piemonte redige un unico bilancio pluriennale, senza adottare le prescrizioni di cui all'art. 6 comma 2 della legge regionale di contabilità che distingue tra "Bilancio pluriennale a legislazione vigente" e "Bilancio pluriennale programmatico".

Inoltre, sulla base di una prassi ormai consolidata ed improntata a finalità di trasparenza, l'Agenzia, contestualmente al bilancio annuale e pluriennale per Unità Previsionali di Base, trasmette al Presidente della Giunta regionale anche il bilancio per Capitoli, ritenuto un indispensabile strumento al fine di consentire una più adeguata informazione sulla gestione, in sede di esercizio dei poteri di vigilanza, all'atto dell'esame del Rendiconto generale.

Per quanto concerne poi la classificazione di cui all'art. 15 della l.r. n. 7/2001, deve rilevarsi come, in ragione della circostanza per cui le competenze dell'Agenzia sono riconducibili ad un unico scopo precipuo, sia possibile definire un'unica classificazione per funzione obiettivo, rappresentato dalla protezione ambientale.

Nel bilancio 2013, la classificazione delle UPB ripropone la struttura degli ultimi esercizi, il cui nuovo assetto organizzativo deriva dalle disposizioni approvate con D.D.G. n. 90 del 16.9.2009 s.m.i.

Lo stato di previsione dell'entrata vede iscritte in un unico centro le competenze in materia di entrate con il risultato di far coincidere, ad eccezione delle contabilità speciali, la tradizionale suddivisione in titoli con l'UPB della struttura organizzativa competente in materia di contabilità.

Nello stato di previsione della spesa, dove sono invece identificabili più centri di spesa, la ripartizione in U.P.B. acquista maggior articolazione, completata con la ulteriore suddivisione in unità relative alla spesa corrente (titolo I), alla spesa d'investimento (titolo II) e alla spesa per rimborso di mutui e prestiti (titolo III), a loro volta disaggregate per tipologia di fondo di finanziamento e categoria della spesa.

Si sottolinea, inoltre, che sul bilancio di previsione 2013 le spese che ricadono in capitoli aventi più soggetti competenti all'espletamento delle procedure di spesa e quelle relative a finanziamenti vincolati vengono attribuite all'U.P.B. in capo alla Direzione Generale.

In un apposito allegato sono elencati i capitoli, sia dell'entrata che della spesa, facenti parte di ciascuna U.P.B.

## 4. LE FONTI DI FINANZIAMENTO DELL'ARPA PIEMONTE

Al finanziamento dell'Agenzia soccorrono ai sensi dell'art. 17 della legge regionale 13 aprile 1995 n. 60 s.m.i. le seguenti linee di finanziamento:

### a) risorse di provenienza regionale

- o una quota del fondo sanitario regionale destinata alla prevenzione, secondo parametri determinati dalla Giunta regionale in rapporto alle attività attribuite all'ARPA (*art. 17 lett. a*);
- o altri finanziamenti previsti dal bilancio regionale (*art. 17 lett. d*);

### b) risorse di provenienza degli Enti Locali Piemontesi

- o una quota dei finanziamenti destinati dai Comuni e dalle Province per attività di prevenzione e tutela ambientale, concordata nell'ambito del Comitato regionale di indirizzo (*art. 17 lett. b*);

### c) risorse di provenienza da tributi e tariffe

- o una quota degli introiti derivanti da leggi istitutive di tributi e tariffe in campo ambientale (*art. 17 lett. c*);

### d) risorse di provenienza da progetti statali e comunitari

- o finanziamenti statali e Comunitari per specifici progetti (*art. 17 lett. e*);

### e) risorse di provenienza da privati

- o proventi per prestazioni rese nell'esclusivo interesse di privati (*art. 17 lett. f*).

Tali risorse trovano applicazione nei capitoli compresi nei primi quattro titoli dell'entrata del bilancio previsionale di ARPA.

### 4.1. TRASFERIMENTO REGIONALE ORDINARIO

Le entrate previste in bilancio per l'anno 2013 hanno come origine principale i trasferimenti di fondi dal bilancio regionale, che strutturalmente concorrono in misura superiore al 90% al finanziamento della spesa corrente.

In sede di redazione del presente bilancio di previsione sono stati presi a riferimento, per la determinazione delle previsioni dei trasferimenti regionali, i valori presenti in corrispondenza della legge regionale 60/1995 così come riportati nel disegno di legge regionale n. 299 "*Legge finanziaria per l'anno 2013*" presentato dalla Giunta regionale al Consiglio regionale in data 1 ottobre 2012 e cioè:

- stanziamento di euro 69.500.000 di parte corrente (Titolo I) -iscritto al capitolo 166704 ("*Erogazione all'ARPA della quota annuale di finanziamento*");
- assenza di stanziamenti in conto capitale (Titolo II) -rispetto al capitolo 252252 ("*Trasferimenti in conto capitale all'Agenzia Regionale per la Protezione Ambientale del Piemonte (L.R. N.60/95), di spesa di investimento*");

Le iscrizioni di cui sopra vengono operate in un contesto generale e di un quadro economico ancora in evoluzione oltre che condizionato dagli interventi e dalle misure di finanza pubblica in corso di definizione sicchè potrà ancora subire variazioni sino all'esito dell'approvazione del provvedimento legislativo regionale attualmente ancora in itinere.

Sul piano dei trasferimenti regionali, che costituiscono la fonte più rilevante -se non pressochè prevalente- di risorse destinate al funzionamento dell'Agenzia, l'andamento dei fondi correnti e di capitale è raffigurata nella tabella sottostante:

anno	Parte corrente	Conto capitale	Totale	variazione (su anno precedente)	variazione % (su anno precedente)
2008	€ 74.250.057	€ 4.815.000	€ 79.065.057		
2009	€ 74.315.388	€ 2.000.000	€ 76.315.388	- € 2.749.669	- 3,5 %
2010	€ 71.000.000	€ 2.000.000	€ 73.000.000	- € 3.315.388	- 4,3 %
2011	€ 69.500.000	€ 0	€ 69.500.000	- € 3.500.000	- 4,8 %
2012	€ 68.500.000	€ 0	€ 68.500.000	- € 1.000.000	- 1,4 %
2013	€ 69.500.000	€ 0	€ 69.500.000	+ € 1.000.000	+ 1,5 %
ANDAMENTO TRASFERIMENTI REGIONALI PERIODO 2008-2013				- € 9.565.057	- 12,1 %

Meritevole di rilievo è il risultato conseguito in termini di riduzione del fabbisogno a carico della Regione Piemonte che, nell'arco di pochi anni, viene ad essere quantificato in oltre 12 punti percentuali e che, per effetto di una contestuale adozione di misure di razionalizzazione ormai consolidate e di riorganizzazione interna dei processi di spesa, non si è allo stato tradotto in disfunzioni organizzative ovvero in scadimenti prestazionali.

## 4.2. ENTRATE PROPRIE

Sul fronte delle entrate relative ai successivi titoli del bilancio, l'attuale contesto della finanza pubblica prefigura il verificarsi di un sensibile ridimensionamento che andrà quindi a riflettersi in termini negativi sul quadro complessivo delle risorse economiche che potranno essere messe a disposizione dai principali Enti pubblici di riferimento di Arpa Piemonte.

Le entrate proprie dell'Agenzia sono costituite da due componenti fondamentali:

- entrate da progetti finanziati
- entrate da attività a pagamento

che, in ragione del committente, si differenziano in:

- attività svolte a favore di soggetti pubblici
- attività svolte a favore di privati

### 4.2.1 TRASFERIMENTI CORRENTI STRAORDINARI

Le entrate per trasferimenti straordinari (progetti) concorrono, seppur in misura poco più che modesta, a coprire i costi derivanti dalle attività svolte dall'Agenzia.

I timori di una contrazione di risorse da destinare alla realizzazione di progetti, sia a livello regionale (Regione stessa, Province e Comuni) sia a livello nazionale (Protezione civile nazionale e ISPRA) non possono che tradursi in una riduzione delle opportunità di finanziamento aggiuntivo al trasferimento regionale ordinario per effetto della riduzione del numero di iniziative a carattere progettuale ovvero di commesse di servizi che potranno essere realizzati o acquisite nel corso dell'anno 2013 o, perlomeno, del primo semestre dell'anno.

Nell'economia di Arpa Piemonte i progetti finanziati avevano ed hanno ad oggi -seppur in misura inferiore rispetto al passato- costituito una fonte importante per il finanziamento delle attività progettuali di ricerca, di sperimentazione e di sviluppo in campo ambientale, sia a favore degli *stakeholders* istituzionali, sia in collaborazione con Enti nazionali ed Internazionali.

A fronte della attuale congiuntura economica le Amministrazioni Pubbliche hanno già iniziato nel corso del corrente esercizio 2012 a ridurre per gli anni futuri l'affidamento di commesse ad Arpa Piemonte mediante avvalimento ai sensi dell'art. 2 comma 2 della l.r. 60/1995, rendendo per quest'ultima oltremodo critico il reperimento di forme aggiuntive di finanziamento ad integrazione dei trasferimenti ordinari regionali.

La circostanza trova conferma in una sensibile riduzione dell'entità delle annotazioni di entrata registrate sull'annualità 2013 così come rilevabili alla data della redazione del presente elaborato, motivo per cui le previsioni di entrata vengono previste, in via prudenziale, in uno stanziamento inferiore a quello definito per l'anno 2012, come riportato nel seguente prospetto.

	RENDICONTO 2011	PREVISIONE 2012	PRE- CONSUNTIVO 2012*	PREVISIONE 2013
Stato (cap. 800)	868.598,20	700.000,00	1.116.820,90	417.040,00
Regione (cap. 850)	962.634,49	800.000,00	798.204,09	424.800,00
Province (cap. 900)	217.135,92	150.000,00	276.136,97	230.000,00
Comuni (cap. 950)	232.501,81	200.000,00	292.805,90	300.000,00
	<b>2.280.870,42</b>	<b>1.850.000,00</b>	<b>2.483.967,86</b>	<b>1.371.840,00</b>
		<i>RISPETTO A VALORI PREVISIONE 2012</i>	<b>+ 633.967,86</b>	<b>- 478.160,00</b>

*alla data del 10.12.2012*

Le minori entrate attese sul 2013 rispetto alle previsioni 2012 per tale tipologia di attività e di soggetti finanziatori si ritengono conseguentemente quantificabili in via prudenziale in circa 500.000 euro anche tenendo conto delle somme già fatte oggetto di accertamento pluriennale in forza di attività in essere alla data odierna.

Le entrate previste a valere su fondi comunitari sono invece preventivate sul 2013 in misura pari agli importi già accertati in via amministrativa e potranno essere incrementati al sopravvenire di nuove iniziative progettuali da presentarsi in concomitanza dei nuovi bandi di finanziamento che saranno approvati nel corso dell'anno a venire. Peraltro, i progetti finanziati con fondi europei concorrono in via residuale alla copertura delle spese di funzionamento dell'Agenzia essendo assistiti da una contabilità di progetto e perciò anche fatti oggetto di evidenza contabile mediante contestuale iscrizione degli importi progettuali in entrata e in spesa.

#### 4.2.2. ENTRATE DA RENDITE PATRIMONIALI

In merito alle rendite patrimoniali, oltre alla conferma del valore improntato alla cautela delle entrate per interessi attivi stante la difficile congiuntura finanziaria nel settore pubblico nazionale, occorre rilevare la previsione di introiti relativi a due contratti di locazioni stipulati per la concessione a favore di terzi di spazi inutilizzati all'interno della sede regionale di via Pio VII 9.

Nel corso dell'anno 2012 sono state avviate trattative con soggetti pubblici per la messa a disposizione di spazi non utilizzati presso la sede regionale di via Pio VII in Torino che, successivamente all'attuazione di quanto disposto dalla l.r. 27.1.2009 n. 3, si sono resi disponibili nella seconda parte dell'anno 2012 per effetto del trasferimento in altro luogo degli uffici regionali competenti in materia di prevenzione dei rischi naturali.

Alla data odierna tali trattative non si sono concretizzate e, nell'auspicata eventualità che ciò avvenga nel corso dell'anno 2013, saranno apportate le corrispondenti variazioni di stanziamento al bilancio d'esercizio.

#### 4.2.3. ENTRATE PER PRESTAZIONI DI SERVIZI

Un trend differente rispetto alle attività e alle prestazioni rese a favore del sistema pubblico si rileva per le attività rese a favore di soggetti privati, per cui viene previsto un incremento, in misura pari a circa il 10%, dello stanziamento del pertinente capitolo di entrata rispetto ai valori revisionali di apertura dell'anno 2012.

Tale previsione, avvalorato sia dai risultati degli anni precedenti in virtù delle misure organizzative e di programmazione attuate dall'Agenzia sia in relazione all'avvio della esecuzione delle attività periodiche di cui al D.M. 11 aprile 2011 assegnate ad Arpa Piemonte nell'ambito del procedimento già previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n.17/11 del 18 maggio 2009 e la cui titolarità è stata ribadita dalla Giunta regionale con deliberazione n. 58-4261 del 30 luglio 2012.

Nella tabella seguente si riepilogano gli andamenti delle entrate di ARPA sui capitoli 1800 e 1850:

	<b>2008</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>2009</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>2010</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>2011</b> <i>(rendiconto)</i>	<b>2012</b> <i>(previsione)</i>	<b>2013</b> <i>(previsione)</i>
<i>rese a soggetti privati</i> <i>(cap. 1850)</i>	<b>1.486.000</b>	<b>2.119.000</b>	<b>2.340.000</b>	<b>2.748.000</b>	<b>2.400.000</b>	<b>2.600.000</b>
<i>rese a soggetti</i> <i>pubblici</i> <i>(cap. 1800)</i>	<b>644.000</b>	<b>815.000</b>	<b>1.330.000</b>	<b>1.148.000</b>	<b>800.000</b>	<b>800.000</b>
	<b>2.130.000</b>	<b>2.934.000</b>	<b>3.670.000</b>	<b>3.896.000</b>	<b>3.200.000</b>	<b>3.400.000</b>

valori arrotondati in migliaia di euro

Rispetto a tale impostazione previsionale delle entrate proprie occorrerà comunque operare, pur in presenza di validi elementi a conforto delle iscrizioni operate, un attento e scrupoloso monitoraggio da effettuarsi in corso d'anno onde intervenire con tempestività per adottare misure correttive allorché dovessero intravedersi anche minimi segnali di non avveramento delle previsioni come sopra delineate.

## 5. PREVISIONE DELLA SPESA

Arpa Piemonte è istituzionalmente preposta all'erogazione di prestazioni e di servizi finalizzati alla protezione ambientale, circostanza che caratterizza la natura della spesa iscritta a bilancio in via prevalente come spesa di funzionamento e, all'interno di essa, come spesa destinato al pagamento del personale dipendente.

### 5.1. SPESA PER IL PERSONALE

Il tasso di incidenza della spesa di personale sulla spesa corrente continua a rivestire una prevalenza, in termini proporzionali, preponderante e costante in termini di rapporto percentuale, così come risulta dalla seguente tabella:

anno	spesa corrente (previsioni finali)	personale (cat. 5) (previsioni finali)	rapporto
2008	€85.465.408	€56.612.762	66,2%
2009	€82.934.183	€58.319.169	70,3%
2010	€82.245.393	€54.271.148	66,0%
2011	€82.901.020	€52.993.506	63,9%
2012	€83.986.005	€52.235.000	62,2%
2013 (previsioni iniziali)	€80.858.560	€50.878.000	62,9%

In termini complessivi e generali, la spesa di personale di cui alla categoria 5 "*Personale Dipendente*" risulta prevista in importo inferiore alla spesa sostenuta nell'anno 2010 ed in ulteriore riduzione rispetto a quella impegnata nell'anno 2011 e prevista nell'anno 2012.

Si segnala poi come nell'esercizio 2012 sia stata realizzata una riclassificazione della spesa, riproposta nell'anno 2013, onde poter dare maggiore evidenza alle dinamiche della stessa, con particolare riferimento al rispetto di quanto previsto dall'art. 9 comma 2 e comma 2bis del D.L. 78/2010, che si è tradotto nell'introduzione dei due nuovi capitoli 11510 e 11520, relativi alle competenze accessorie del personale in sostituzione di altri due capitoli (11500 e 11550), distinguendo tra personale dirigente e personale delle categorie del comparto.

Il tutto viene evidenziato nella sottostante tabella riepilogativa:

Capitolo di spesa	2008 competenza (cassa)	2009 competenza (cassa)	2010 competenza (cassa)	2011 competenza (cassa)	2012 competenza	2013 competenza
<b>11450</b> Retribuzioni	33.174.000 (33.428.000)	34.193.000 (33.571.000)	33.537.000 (33.279.000)	31.756.000 (32.633.000)	26.986.000	26.450.000
<b>11500</b> Accessori	860.000 (855.000)	850.000 (813.000)	855.000 (867.000)	855.000 (874.000)	0	70.000
<b>11510</b> Access.dirigenti	0	0	0	0	2.650.000	2.400.000
<b>11520</b> Access.comparto	0	0	0	0	8.700.000	8.400.000
<b>11550</b> Incentivi	8.372.000 (4.249.000)	7.389.000 (5.823.000)	4.600.000 (7.873.000)	4.850.000 (4.982.000)	0	0
<b>11900</b> Oneri riflessi	13.685.000 (13.808.000)	15.690.000 (13.908.000)	14.995.000 (15.485.000)	15.311.000 (13.834.000)	13.800.000	13.450.000
<b>TOTALE SPESA</b>	56.091.000 (52.340.000)	58.122.000 (54.115.000)	53.987.000 (57.504.000)	52.772.000 (52.323.000)	52.136.000	50.770.000
<b>UNITA' TOTALI IN SERVIZIO</b>	<b>1212</b>	<b>1178</b>	<b>1123</b>	<b>1119</b>	<b>1085</b>	<b>1063</b>
Rinnovi CCNL	2006/07 comparto 2006/07 dirigenza	2008/09 comparto	2008/09 dirigenza	*****	*****	*****

*valori arrotondati in migliaia di euro*

Dall'analisi degli stanziamenti delle singole voci di spesa si denota una diminuzione rispetto agli importi dell'anno 2012 che, nel complesso raggiunge una variazione negativa del 2,78% e che conferma il trend decrescente già posto in atto dal 2010.

## 5.2. SPESA PER BENI E SERVIZI

Con riferimento al rapporto tra spesa per beni e servizi e spesa corrente, si evidenzia come lo stesso si mantenga su valori sostanzialmente costanti rispetto alla dinamica dell'ultimo triennio.

La situazione è raffigurata nel prospetto seguente:

<b>anno</b>	<b>spesa corrente (previsioni finali)</b>	<b>beni e servizi (cat. 7) (previsioni finali)</b>	<b>rapporto</b>
<b>2008</b>	<b>€85.465.408</b>	<b>€23.020.880</b>	<b>26,9 %</b>
<b>2009</b>	<b>€82.934.183</b>	<b>€21.511.077</b>	<b>25,9 %</b>
<b>2010</b>	<b>€82.245.393</b>	<b>€23.611.322</b>	<b>28,7 %</b>
<b>2011</b>	<b>€82.901.020</b>	<b>€23.929.225</b>	<b>28,9%</b>
<b>2012</b>	<b>€83.986.005</b>	<b>€22.766.208</b>	<b>27,1%</b>
<b>2013 (previsioni iniziali)</b>	<b>€80.858.560</b>	<b>€19.911.989</b>	<b>24,6%</b>

A livello disaggregato la seguente tabella riepiloga l'andamento degli stanziamenti delle principali voci di spesa corrente destinate a coprire gli oneri di funzionamento dell'Agenzia:

	<b>2008 (impegni)</b>	<b>2009 (impegni)</b>	<b>2010 (impegni)</b>	<b>2011 (impegni)</b>	<b>2012 (previsioni)</b>	<b>2013 (previsioni)</b>
Informatica	2.055.000	1.763.000	1.857.000	1.650.000	1.700.000	1.600.000
Riscaldamento e utenze	2.413.000	1.887.000	1.755.000	2.119.000	2.215.000	2.050.000
Telefonia	530.000	360.000	340.000	360.000	310.000	330.000
Manutenzioni strumenti	1.628.000	1.864.000	2.100.000	1.918.000	1.590.000	1.500.000
Manutenzioni immobili e impianti	635.000	705.000	746.000	738.000	750.000	700.000
Reagenti per analisi laboratorio	1.306.000	1.398.000	1.334.000	1.382.000	1.405.000	1.200.000
Pulizie (uffici e laboratori)	2.042.000	2.011.000	2.066.000	2.072.000	2.050.000	1.850.000

	<b>2008</b> (impegni)	<b>2009</b> (impegni)	<b>2010</b> (impegni)	<b>2011</b> (impegni)	<b>2012</b> (previsioni)	<b>2013</b> (previsioni)
Monitoraggio qualità aria	1.495.000	1.653.000	1.585.000	1.401.000	1.615.000	1.600.000
Monitoraggio rischi naturali	2.063.000	1.987.000	1.881.000	1.997.000	2.290.000	2.400.000
Missioni <sup>2</sup> e gestione parco auto	1.067.000	749.000	733.000	553.000	523.000	520.000
<b>Totale</b>	<b>15.234.000</b>	<b>14.377.000</b>	<b>14.397.000</b>	<b>14.190.000</b>	<b>14.448.000</b>	<b>13.750.000</b>

valori arrotondati in migliaia di euro

Le previsioni per l'esercizio 2013 danno evidenza dell'obiettivo di proseguire verso un ulteriore contenimento della spesa relativa ai principali capitoli della categoria 7, che segue l'avvenuta adozione delle misure e delle scelte gestionali di riduzione e di razionalizzazione adottati nell'esercizio 2008 e consolidati in modo strutturale negli anni successivi oltre che gli effetti delle prime misure adottate nell'ambito di un complessivo processo di revisione della spesa nonché di quelle in corso di adozione e che produrranno i primi risultati nella seconda parte dell'esercizio.

### 5.3. IL RISPETTO DELLE LIMITAZIONI DI CUI AL D.L. 78/2010

In occasione della predisposizione del bilancio 2011 era stata rappresentata in apposita tabella allegata al decreto n. 190 del 30.12.2010 di approvazione l'elenco delle limitazioni di spesa introdotte con il D.L. 31.5.2010 n. 78, recante "*Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica*" convertito con modificazioni in legge 30 luglio 2010 n. 122.

Con D.G.R. n. 77-2984 del 28.11.2011 erano poi state formulate all'Arpa Piemonte le direttive per l'applicazione di tale normativa.

Nelle tabelle a seguire viene data evidenza alla rappresentazione che tali limiti hanno comportato sulla gestione finanziaria 2012 dell'Arpa Piemonte e, sulla scorta dei dati di pre-consuntivo, all'avvenuto rispetto di tali limitazioni nel corso dell'esercizio.

In ordine a quanto sopra viene poi tenuto conto della facoltà riconosciuta con la deliberazione sopra citata di operare, fermo l'obiettivo di riduzione complessiva da conseguire, compensazioni attraverso modulazioni delle percentuali di riduzioni in misura diversa rispetto a quella prevista dalla normativa.

Nel rinviare al rendiconto 2012 la certificazione dell'avvenuta riduzione di spesa, si evidenzia da subito che, con riferimento alle spese di missioni, il rispetto del limite complessivo e il conseguimento del risultato di risparmio atteso rende per l'anno 2012 superflua la differenziazione tra spese di missione ordinaria e spese sostenute per l'esercizio di compiti ispettivi e di vigilanza, da ritenersi a sensi di legge esclusi da limiti di spesa.

<sup>2</sup> Categoria di spesa "Personale dipendente"

### 5.3.1. LIMITAZIONI AI SENSI DELL'ART. 6 DEL D.L. 78/2010

Con riferimento all'art. 6 del D.L. 78/2010 la situazione che ne discende è pertanto la seguente:

Tipologia di spesa	capitolo	Spesa 2009	comma	riduzione	Limite 2011	Previsione 2012	Previsione 2013
<i>Nucleo valutazione</i>	<b>10495</b>	37.000,00	2	10%	33.300,00	33.300,00	30.000,00
<i>Collegio dei Revisori</i>	<b>10150</b>	89.500,00	2	10%	80.550,00	68.050,00	50.000,00
<i>Consulenze</i>	<b>10490</b>	856,80	7	80%	171,36	10.215,00	15.000,00
<i>Rappresentanza</i>	<b>15750</b>	40.696,61	8	80%	8.139,30	5.000,00	2.500,00
<i>Missioni</i>	<b>11950</b>	185.361,83	12	50%	92.680,91	83.000,00	90.000,00
	<b>11960</b>	9.000,00			4.500,00	0	.0
	<b>10100</b>	8.500,00			4.250,00	3.500,00	2.500,00
	<b>10350</b>	1.500,00			750,00	3.000,00	3.000,00
<i>Formazione</i>	<b>14300</b>	247.000,00	13	50%	123.500,00	120.000,00	90.000,00
<i>Parco auto</i>	<b>13230</b>	328.397,34	14	20%	262.717,90	50.000,00	40.000,00
	<b>13750</b>	153.795,29			123.036,23	200.000,00	200.000,00
	<b>13800</b>	82.483,98			65.987,18	190.000,00	190.000,00
	<b>22000</b>	152.756,00			122.204,80	30.000,00	0
		<b>1.336.847,85</b>			<b>921.787,68</b>	<b>796.065,00</b>	<b>713.000,00</b>
						<b>MINORI SPESE</b>	<b>208.787,68</b>

La minor spesa complessivamente conseguita, sulla scorta delle previsioni di spesa attuali, rispetto alle limitazioni di cui al D.L. 78/2010 ammonta quindi complessivamente ad euro 208.787,68.

Nel corso dell'anno 2012, rispetto alla spesa prevista per il parco auto, è intervenuto l'art. 5 comma 2 del D.L. 6.7.2012 n. 95, come convertito con L. 7.8.2012, n. 135, il quale dispone che, a decorrere dal 2013, "le spese per l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture, nonché per l'acquisto di buoni taxi non possano superare il 50% dell'analogha spesa effettuata nel 2011".

Sottolineata la estrema criticità dell'applicazione *tout court* all'Arpa Piemonte di tale limitazione di spesa, tenuto conto che il parco auto utilizzato è strettamente strumentale e finalizzato allo svolgimento dei compiti istituzionali di controllo ambientale sul territorio ed auspicata una revisione/interpretazione normativa che esoneri il parco auto agenziale dalle suddette limitazioni, si evidenzia comunque che allo stato, sulla scorta delle previsioni di spesa previste sull'esercizio 2013, il superamento è pari ad euro 207.931,46, inferiore quindi

alla somma di 208.787,68 portata dalle minori spese rispetto all'analoga normativa di cui al D.L. 78/2010 sopra citato. Conseguentemente, si ritiene che, ai sensi della deliberazione della Giunta regionale sopra citata tali minori spese possano essere portate in compensazione delle maggiori spese ad oggi sostenute per il mantenimento del parco auto così come raffigurate nella seguente tabella:

Tipologia di spesa	capitolo	Spesa 2011	Riduzione art. 5 c 2 D.L. 95/2012	Limite 2013	Previsione 2013
<i>Parco auto</i>	<b>13230</b>	61.127,41	50%	30.563,70	40.000,00
	<b>13750</b>	201.843,69		100.926,84	200.000,00
	<b>13800</b>	117.556,00		58.778,00	190.000,00
	<b>22000</b>	63.600,00		31.800,00	0
		<b>444.127,10</b>		<b>222.068,54</b>	<b>430.000,00</b>
<b>MAGGIORI SPESE</b>					<b>207.931,46</b>

Ai fini del progressivo avvicinamento ai parametri imposti dalla normativa recentemente intervenuta sono state comunque impartite disposizioni agli uffici con nota prot. n. 119566 del 22.11.2012 che introducono articolate disposizioni volte al contenimento delle spese del parco auto e al sua progressiva riduzione di numero nel rispetto comunque della necessità di avvalersi dello stesso per lo svolgimento dei compiti istituzionali di controllo ed ispezione ambientale.

### 5.3.2. LIMITAZIONI AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 2 DEL D.L. 78/2010

Per quanto concerne invece l'applicazione dell'art. 9 comma 2 la situazione che ne discende è la seguente:

Tipologia di spesa	capitolo	Spesa 2010	comma	riduzione	Limite 2011	Previsione 2012	Previsione 2013
<i>Staff Direttore Generale</i>	<b>10300</b>	89.863,14	2	95%	85.369,98	0	0
<i>Collaborazioni</i>	<b>10500</b>	143.506,86	28	50%	71.753,43	70.000,00	47.800,00
<i>Personale tempo determinato</i>	<b>VARI</b>	1.001.803,89	28	50%	500.901,94	443.433,14	123.528,80
		<b>1.235.173,89</b>			<b>658.025,35</b>	<b>513.433,14</b>	<b>171.328,80</b>
<b>MINORI SPESE</b>							<b>486.696,55</b>

A decorrere dall'anno 2011 era stata poi prevista, in applicazione di quanto disposto dall'art. 9 comma 2 del DL 31.5.2010, n. 78, come convertito con L. 30.7.2010 n. 122, la riduzione dei trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, superiori a 90.000,00 euro lordi annui del 5% per la parte compresa tra 90.000,00 e 150.000,00 euro e del 10% per la parte ulteriore, senza però scendere sotto i 90.000,00 euro lordi annui.

Tale riduzione, prevista dalla norma per gli anni 2011, 2012, 2013, non risulta più applicabile per effetto della sentenza della Corte Costituzionale 8/11.10.2012 n. 223 che ne ha

dichiarato l'illegittimità costituzionale. Conseguentemente, vengono estrapolate da tale calcolo a partire dal corrente esercizio finanziario.

Con l'occasione, si evidenzia poi come risultino adeguati gli importi relativi agli emolumenti stabiliti dalla Giunta regionale con deliberazione n. 54-4983 in data 28.11.2012 nei confronti del Direttore Generale a decorrere dall'applicazione di quanto stabilito nel suddetto provvedimento mentre gli importi degli emolumenti previsti per il Direttore Amministrativo e il Direttore Tecnico saranno rivisti una volta rideterminati ad opera del Direttore Generale successivamente al suo insediamento.

Al fine poi di rendere evidente sul bilancio dell'Agenzia le spese che trovano copertura in finanziamenti progettuali aggiuntivi e che quindi, anche ai sensi di quanto stabilito dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato (circolare n. 40 del 23.12.2010), e ribadito dalla Corte dei Conti (deliberazione 7/CONTR/11), non ricadono nell'ambito applicativo delle norme di contenimento della spesa pubblica contenute nel D.L. 78/2010, si è provveduto ad iscrivere -già dal precedente esercizio finanziario- appositi capitoli di spesa contraddistinti dalla numerazione 10501 (collaborazioni), 11951 (missioni) e 14301 (formazione).

#### **5.4 REVISIONE DELLA SPESA DI FUNZIONAMENTO DELL'ARPA PIEMONTE**

In data 6.7.2012 è stato pubblicato il D.L. 6.7.2012 n. 95 (c.d. *spending review*), entrato in vigore il successivo 7 luglio.

Tale decreto, successivamente convertito con Legge 7.8.2012, n. 135, ha introdotto e previsto l'avvio di un processo generalizzato di revisione della spesa di funzionamento della Pubblica Amministrazione.

In attesa delle indicazioni regionali volte al recepimento delle disposizioni nazionali e all'applicazione delle stesse all'Arpa Piemonte, con nota prot. n. 72323 del 13.7.2012 erano state fornite alcune prime comunicazioni in merito alle disposizioni contenute nel D.L. 95/2012 e sono stati focalizzati alcuni primi ambiti di intervento.

L'Agenzia ha quindi avviato già nella seconda parte dell'anno 2012 analisi critiche sui processi interni di spesa volte ad assicurare il massimo contenimento possibile degli oneri di funzionamento avendo nel tempo cura di rispettare il principio di legge sancito all'interno del medesimo D.L. 95/2012 di parità di servizio per l'utenza dell'Agenzia, rappresentata dalle Amministrazioni Pubbliche di cui all'art. 2 comma 2 della l.r. 60/1995 e quindi, in ultimo ma non per ultimo, per la Cittadinanza.

I primi interventi sono stati avviati negli ambiti di cui ai punti seguenti.

##### **a) INTERVENTI SULLA DOTAZIONE IMMOBILIARE**

Le attività di Arpa Piemonte si svolgono alla data odierna avvalendosi di 30 immobili utilizzati in forza di diritto di proprietà (10) oltre che di diritto di superficie (1), di contratto di comodato (7) e di contratto di locazione (12) per una superficie complessiva superiore ai 50.000 mq.

Trattasi di numeri e di dimensioni che sono espressione di un assetto logistico-organizzativo che doveva assolvere al fabbisogno di spazi propri di oltre 1200 unità di personale a fronte delle 1060 unità attuali.

Una revisione del numero degli stabili o, comunque, della entità delle superfici complessivamente utilizzate si pone pertanto quale logica ed inevitabile conseguenza della riduzione di organico dell'Agenzia degli ultimi anni anche a seguito della legge regionale 27.1.2009 n. 3.

Analogamente, si impone una rivisitazione interna nella distribuzione degli spazi della sede regionale di via Pio VII che verifichi la possibilità di procedere alla chiusura, con riduzione

delle relative spese generali, di una delle palazzine esistenti (tenuto conto dell'avvenuta liberazione dei locali, completata nel mese di luglio 2011, già occupati dal personale regionale impiegato nelle funzioni di cui alla legge regionale medesima) ovvero alla concessione in uso degli spazi ad altri soggetti pubblici analogamente a quanto già avviene con il Nucleo Operativo Ecologico dei Carabinieri e con l'ATO-Rifiuti della Provincia di Torino.

Per quanto concerne le ricadute sotto il profilo finanziario, i possibili ambiti di intervento sono, in concorrenza o in alternativa con la riduzione del numero degli edifici facenti parte della dotazione immobiliare dell'Agenzia, la riduzione dei contratti di locazione a favore della disponibilità di locali nella forma contrattuale del comodato d'uso e l'accorpamento in unico edificio di strutture e operatori oggi presenti in più edifici presso la stessa località.

Siffatta riduzione avrà effetti positivi anche sul contenimento dei costi operativi indiretti che sono comunque conseguenti al numero ed alla dimensione degli stabili dei quali occorre curare, con grave impegno degli uffici di supporto tecnico-amministrativo centrale di concerto con i referenti in sede locale, la gestione sotto il profilo amministrativo, tecnologico ed operativo.

Una siffatta allocazione potrà favorire un miglioramento delle relazioni e delle sinergie istituzionali ed operative con le Amministrazioni locali ed anche una maggior visibilità dell'Agenzia a vantaggio della Cittadinanza.

Le azioni intraprese e da intraprendere sono quindi le seguenti:

- revisione delle superfici occupate dagli uffici e dai presidi tecnici dell'Agenzia, sia al fine di ridurre gli spazi e quindi gli oneri di locazione per i beni locati (con conseguente rinegoziazione dei contratti in essere ovvero locazioni di altri immobili a minor canone) sia al fine di rendere successivamente disponibili spazi di proprietà da offrire in locazione attiva;
- ricerca di una sistemazione a titolo non oneroso presso l'Amministrazione comunale dove oggi è ubicata la sede periferica e, in caso di indisponibilità, interpello delle Amministrazioni dei Comuni vicini, dell'Amministrazione provinciale, delle Aziende sanitarie e dell'Amministrazione regionale, quest'ultima anche ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 9, comma 2 della l.r. 4.5.2012 n. 5 (*"Legge finanziaria per l'anno 2012"*);
- verifica sull'effettiva consistenza degli spazi disponibili in attuazione ed applicazione dell'art. 3 comma 9 del D.L. 95/2012—così come richiesto con nota prot. n. 97335 del 25 settembre 2012- finalizzata anche a favorire l'accorpamento in unico edificio (ovvero in un numero minore di edifici) di strutture e operatori oggi presenti in più stabili presso la stessa località;
- adozione di misure di contenimento dei consumi energetici, sia mediante interventi puntuali sugli impianti di riscaldamento e di condizionamento sia mediante rideterminazione di orari di apertura e di chiusura delle sedi dell'Agenzia in concomitanza con particolari giornate o periodi dell'anno;

## **b) INTERVENTI SUL PARCO AUTO**

Già nel corso degli anni 2008/2012 Arpa Piemonte ha realizzato un percorso di gestione del parco auto che ha condotto ad una riduzione complessiva del numero dei veicoli in dotazione del 16%. A seguito dell'entrata in vigore del D.L. 31.5.2010, n. 78 è stato poi avviato un processo di ulteriore razionalizzazione gestionale del parco auto agenziale mediante adozione delle linee guida già approvate con D.D.G. n. 96 del 22.7.2011.

Ribaditi gli importanti risultati già ottenuti occorre, in attuazione della norma di principio contenuta nell'art. 5 comma 2 del D.L. 95/2012 perseguire obiettivi di ulteriore riduzione delle

spese per il parco auto quanto più possibile tendenti al rispetto del limite di cui alla norma medesima.

Le azioni intraprese che, sebbene singolarmente di impatto economico non significativo, assunte contestualmente possono favorire ulteriori misure di razionalizzazione della spesa per gestione del parco auto, sono le seguenti:

- introduzione di sistemi di *web conference* e incentivazione di modalità di *car pooling* interno al fine di evitare la partenza dalla stessa sede di più veicoli diretti verso la medesima destinazione anche attraverso la definizione di orari standard di incontro;
- utilizzo di mezzi alternativi all'auto di servizio previa valutazione delle possibilità di avvalersi del mezzo pubblico, in particolare quando questo si presenta, per prossimità della fermata di partenza alla sede di servizio e/o di arrivo alla sede di destinazione, non particolarmente disagiata anche in termini temporali;
- incremento nell'utilizzo del metano da autotrazione su automezzi a doppia alimentazione;
- rottamazione senza sostituzione dei mezzi danneggiati o obsoleti quale utile perché graduale strumento di riduzione del parco auto nell'eventualità in cui, in caso di sinistro/guasto di un mezzo, il costo di riparazione risulti superiore al valore del mezzo;
- presa in considerazione, in occasione della pianificazione dell'attività programmata da svolgersi sul territorio, della disponibilità di automezzi in modo da favorire un impiego degli stessi più omogeneo nell'arco della settimana ed evitare che si verifichino - come riscontrato dall'esame della reportistica - giornate di massimo utilizzo dei veicoli precedute o seguite da giornate di utilizzo in numero e durata decisamente inferiore.

#### **c) RIDUZIONE SERVIZI AUSILIARI ESTERNI**

Altro ambito di spesa in corso di analisi è rappresentato dalle attività di supporto prestate agli uffici amministrativi e alle unità operative tecniche da personale dipendente da ditte esterne aggiudicatrici della fornitura dei servizi di facchinaggio, reception e presidio fisso di laboratorio.

Tali servizi sono acquisiti mediante ricorso a convenzioni CONSIP in scadenza e, preventivamente al rinnovo, sarà accertata e verificata in concreto la assoluta indispensabilità di mantenimento, in tutto o in parte ovvero con modalità di somministrazione diverse, del servizio.

Il contenimento delle spese sostenute per servizi ausiliari potrà aver luogo attraverso una parziale reinternalizzazione delle attività oggi demandate all'esterno mediante l'impiego sulle stesse di personale interno da recuperarsi anche per l'effetto di misure di razionalizzazione e centralizzazione di servizi amministrativi quali, ad esempio, le procedure informatizzate del protocollo e della rilevazione delle presenze del personale dipendente.

#### **d) RAZIONALIZZAZIONE DELLA CONSISTENZA DELLE RETI DI MONITORAGGIO E RINEGOZIAZIONE DEI CONTRATTI DI MANUTENZIONE**

L'esercizio delle funzioni tecnico-scientifiche demandate dalla Legislazione nazionale e regionale all'Agenzia richiede la disponibilità di strumentazione adeguata ed efficace che deve essere mantenuta in condizioni di massima efficienza operativa.

La dotazione strumentale dell'Agenzia è costituita in misura prevalente dalla strumentazione impiegata nelle attività di laboratorio e dalle reti di monitoraggio che perseguono primarie funzioni di acquisizione in continuo di informazioni rilevanti sotto il profilo ambientale e sono

costituite da un numero necessariamente elevato di punti di misura presso i quali sono attive le stazioni e/o gli strumenti di rilevamento.

Per entrambe le tipologie sono attivi importanti (ed onerosi) contratti di manutenzione pluriennali relativamente ai quali è in corso, nel rispetto dei vincoli e delle scadenze contrattuali dei rapporti in precedenza in essere, un'attenta opera di analisi e di verifica circa le possibilità di individuare margini di recupero in termini di costo complessivo salvaguardando l'efficacia delle prestazioni.

Le azioni intraprese e da intraprendere sono le seguenti:

- diverse modalità organizzative e gestionali del contratto di manutenzione preventiva e correttiva della strumentazione tecnico-scientifica di laboratorio con la formula del global service, rispetto al quale è prossima l'aggiudicazione definitiva nell'ambito di un procedimento di acquisizione del servizio su iniziativa congiunta intrapresa da diverse Agenzie regionali per la protezione dell'Ambiente; una maggior efficienza sarà perseguita anche mediante una più coerente distribuzione della strumentazione ai fini di incrementarne l'utilizzo e conseguentemente ridurne ove consentito l'entità;
- rinegoziazione dei contratti di assistenza in essere con ditte specializzate individuate a seguito di procedure di affidamento in ambito europeo necessari ad assicurare il funzionamento e la manutenzione ordinaria e straordinaria della sofisticata strumentazione;
- verifica ed analisi finalizzate a verificare la possibilità di individuare modalità organizzative e gestionali tali da comportare una riduzione di oneri senza compromettere l'efficacia del servizio atteso in sede di definizione dei capitolati di gara in prossimità della scadenza dei contratti in essere;
- analisi e verifica dei punti di misura, la cui entità condiziona l'importo degli oneri dei contratti di che trattasi, al fine di valutarne la stretta necessità rispetto ai limiti normativi nazionali ed europei, da effettuarsi in confronto ragionato e condiviso con i committenti istituzionali, *in primis* la Regione Piemonte, cui sono indirizzate le informazioni acquisite;
- conclusione dei processi di accentramento in capo ad unico soggetto, e cioè Arpa Piemonte competente ai sensi dell'art. 3 comma 2) lettera d) della legge regionale n. 60 del 1995, della proprietà e della gestione delle reti di monitoraggio al fine di poter avviare una ricognizione critica dell'esistente, massimizzandone le opportunità in termini di economia gestionale.

#### **e) RAZIONALIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI ACQUISIZIONE DI BENI E SERVIZI**

Le maggiori voci di costo per l'acquisizione di beni e servizi (manutenzione attrezzature e immobili, servizi esterni, acquisto di materiali di laboratorio, utenze) saranno fatte oggetto di massima attenzione ricorrendo ad un incrementale utilizzo di contratti centralizzati, che consentono maggiore peso in fase contrattuale all'Agenzia e maggiore programmazione delle esigenze.

In tale quadro si intendono avviare ovvero confermare le seguenti iniziative:

- centralizzazione delle procedure di acquisto e la gestione unitaria dei contratti
- ricorso alle centrali di committenza SCR e CONSIP
- ricorso al mercato elettronico per gli acquisti sotto soglia comunitaria

In coerenza con siffatta impostazione era già stata approvata specifica regolamentazione aziendale con D.D.G. n. 37 del 30.3.2012 la cui applicazione consentirà di ordinare adeguatamente ordinare i processi di acquisizione verso i principi di legge.

#### f) RIDUZIONE DELLA DOTAZIONE ORGANICA

Nel corso del periodo 2008-2012 la Direzione Generale dell'Agenzia è intervenuta in modo significativo sulla spesa di personale che si presenta nel suo complesso in costante diminuzione così come ridotto risulta il numero delle unità di personale in servizio.

Pur essendo già intervenuta nell'anno 2011 con D.D.G. n. 136 del 29.12.2011 una riduzione della dotazione organica dell'Agenzia rispetto a quanto stabilito dalla Giunta regionale con deliberazione n. 20-14736 del 14.2.2005, dall'eventuale applicazione del disposto di cui all'art. 2 comma 13 all'Arpa Piemonte residueranno ancora 150 posti vacanti, sufficiente ed inequivocabile segno di scopertura d'organico.

<i>Categoria</i>	<i>dotazione DDG 136/2011</i>	<i>art. 2 comma 1 DL 95/2012</i>	<i>dotazione DDG 136/2011 ridotta</i>	<i>in servizio 31.10.2012</i>	<i>in servizio 1.1.2013 (proiezione)</i>	<i>posti ancora vacanti</i>
<b>A</b>	0	-10%	0	0	0	0
<b>B/Bs</b>	176	-10%	158	108	107	51
<b>C</b>	212	-10%	191	141	140	51
<b>D/Ds</b>	845	-10%	761	749	741	20
<b>TOTALE COMPARTO</b>	<b>1233</b>		<b>1110</b>	<b>998</b>	<b>988</b>	<b>122</b>
<b>DIRIGENTI</b>	129	-20%	103	75	75	28
<b>TOTALI</b>	<b>1362</b>		<b>1231</b>	<b>1073</b>	<b>1063</b>	<b>150</b>

#### g) RIDUZIONE DELLE COMUNICAZIONI CARTACEE

L'art. 8 comma 1 lettere c) e g) del D.L. 95/2012 prevede la riduzione delle comunicazioni cartacee legate all'espletamento dell'attività istituzionale e la de materializzazione degli atti.

Pur essendo disposizione vincolante per le sole Amministrazioni dello Stato, essa costituisce affermazione di un principio già altrimenti imposto a tutti gli Enti Pubblici dal D.Lgs. 7.3.2005, n. 82 ("Codice dell'Amministrazione Digitale") nonché dall'art. 27 dal D.L. 25.6.2008, n. 112, convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, comma 1 della Legge 6.8.2008, n. 133, ad oggetto "Disposizioni urgenti per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività, la stabilizzazione della finanza pubblica e la perequazione tributaria".

In particolare quest'ultimo, rubricato "Taglia-carta", dispone che "Al fine di ridurre l'utilizzo della carta, dal 1° gennaio 2009, le amministrazioni pubbliche riducono del 50% rispetto a quella dell'anno 2007, la spesa per la stampa delle relazioni e di ogni altra pubblicazione prevista da leggi e regolamenti e distribuita gratuitamente od inviata ad altre amministrazioni".

Al fine di garantire ed agevolare il rispetto dei limiti di legge, con nota prot. n. 101836 del 8.10.2012, si è provveduto a determinare i relativi tetti di spesa massima sostenibili, precisando che il limite deve intendersi in termini di cassa e cioè con riferimento alla data di scadenza della fattura, a prescindere dall'anno di impegno delle risorse a bilancio ovvero dall'anno di affidamento del servizio di pubblicazione.

Al fine di monitorare il rispetto del limite di spesa imposto dal citato art. 27 del D.L. 112/2008, nel corso dell'esercizio finanziario 2013 verrà iscritto apposito capitolo di spesa su cui dovranno essere assunti tutti gli impegni di spesa relativi a pubblicazioni e all'acquisto di carta, a prescindere dalla fonte di finanziamento e fermo il rispetto del principio di scadenza dell'obbligazione nell'esercizio ai sensi di quanto previsto dall'art. 31 comma 2 della legge di contabilità regionale 7/2001, così come novellato dalla legge regionale finanziaria 2012 e di cui alla nota prot. n. 54756 del 30.5.2012.

## 5.5 SPESA PER MUTUI

La spesa conseguente al pagamento degli oneri finanziari dei mutui accesi per la nuova sede di via Pio VII e dell'immobile di La Loggia, sede del Polo Alimenti, è raffigurata nel prospetto che segue:

	<b>2009</b> (impegni)	<b>2010</b> (impegni)	<b>2011</b> (impegni)	<b>2012</b> (preconsuntivo)	<b>2013</b> (previsione)
Oneri finanziari relativi a mutui ( <i>interessi</i> )	541.000	278.000	361.000	301.000	300.000
Oneri finanziari relativi a mutui ( <i>capitale</i> )	999.000	1.038.000	1.080.000	1.122.000	1.125.000
Totale	<b>1.540.000</b>	<b>1.316.000</b>	<b>1.441.000</b>	<b>1.423.000</b>	<b>1.425.000</b>

*valori arrotondati in migliaia di euro*

## 5.6. SPESA IN CONTO CAPITALE

In continuità con quanto registrato negli anni 2011 e 2012, e diversamente da quanto rilevato per gli anni precedenti (contributo erogato sino al 2008 in misura pari ad euro 4.815.000 e nel biennio 2009-2010 in misura pari ad euro 2.000.000) anche l'esercizio 2013 si caratterizza per la mancata iscrizione di previsioni sul titolo IV dell'entrata.

Gli investimenti –già drasticamente rivisti e ridimensionati rispetto al precedente quinquennio - dovranno essere orientati agli acquisti di beni strumentali essenziali e alle sole attività di manutenzione o di gestione straordinaria del patrimonio immobiliare non differibili, iniziative entrambe necessarie per fronteggiare la progressiva obsolescenza tecnologica che consegue al blocco degli investimenti e salvaguardare l'efficacia operativa dell'Agenzia nell'assolvimento dei propri compiti istituzionali.

Al fine pertanto di assicurare una copertura alle spese di investimento previste ed impreviste sull'esercizio 2013, si è provveduto all'iscrizione sul titolo II della somma di 3.500.000 di euro, a valere sui 69.500.000 previsti nel disegno di legge regionale n. 299 "Legge finanziaria per l'anno 2013" presentato in data 1.10.2012 e destinati al finanziamento dell'Arpa Piemonte, riservando l'integrazione di tali risorse in epoca successiva all'approvazione del rendiconto 2012 e alla conseguente possibilità di applicazione dell'eventuale avanzo di amministrazione.

La decisione di prevedere sin dall'avvio dell'esercizio una disponibilità di risorse sui capitoli di spesa del titolo II –resa possibile nei termini di cui sopra- consente anche di evitare il differimento di ogni spesa di investimento nel secondo semestre dell'anno, e cioè dopo l'assestamento che provvede alla reinscrizione dell'avanzo di amministrazione non vincolato, contribuendo a generare, tenuto conto delle difficoltà di liquidità vissute nell'esercizio 2012 e messe in conto per l'esercizio 2013, un ulteriore incremento di residui passivi.

Una quota prevalente di tale somma viene iscritta sul capitolo degli investimenti da effettuarsi sul patrimonio immobiliare in particolare per poter avviare i primi interventi volti al superamento non più procrastinabile delle criticità emerse presso gli immobili dipartimentali di Vercelli che sono stati oggetto di trattazione in sede di Comitato regionale di indirizzo.

Altre esigenza che richiede di essere affrontata nell'ambito di un più ampio ed articolato processo di revisione ed adeguamento della rete laboratoristica è rappresentata dall'adeguamento ed aggiornamento della strumentazione analitica.

## **6. RESIDUI ATTIVI, PASSIVI E PERENTI.**

La situazione dei residui, nel suo complesso evidenzia un totale di residui attivi pari a poco più di 41 milioni di euro, in incremento rispetto a quanto registrato per l'esercizio 2012 (40 milioni circa).

Si tratta di una differenza che, se pur non particolarmente significativa in termini percentuali, è tuttavia destinata ad avere un impatto non trascurabile sul versante gestionale.

Infatti, la differenza sopra evidenziata corrisponde come ordine di grandezza a circa l'entità mensile dei pagamenti dell'Agenzia verso i suoi fornitori.

In altri termini, si può considerare come l'incremento dei residui attivi in discussione, con conseguente riduzione delle risorse liquide a disposizione, si sia tradotto in un allungamento di circa un mese nel ritardo dei pagamenti ai fornitori, la cui entità in chiusura d'esercizio è arrivata a 210 giorni.

In termini generali, si osserva un'accresciuta difficoltà nella riscossione di trasferimenti e crediti vantati verso le Amministrazioni Pubbliche, quale riflesso della situazione congiunturale attraversata dal Paese, e tra di esse anche la Regione Piemonte nei confronti della quale sono iscritti sul bilancio 2013 residui attivi per oltre 22 milioni rispetto al finanziamento 2012, pari cioè ad un terzo dello stesso.

Sul versante della spesa i residui passivi appaiono in tendenziale riduzione scendendo dai circa 30 milioni dell'esercizio 2012 a poco più di 28 milioni di euro per il 2013. Un dato a conferma di un miglioramento nella gestione finanziaria, confermato altresì dalla minimizzazione del fondo cassa registrato al termine del 2012.

A completamento del quadro sulla spesa si osserva che l'importo totale delle perenzioni presunte sia pari ad euro 4.539.052,08. Sul versante della spesa si evidenzia come il valore delle perenzioni presunte, al termine dell'esercizio 2012, ammonti a euro 764.763,34 per la spesa corrente e a euro 18.530,92 per la spesa in conto capitale, importi che vanno ad incrementare l'entità dei residui passivi perenti dei capitoli 16000 e 26000 per un totale complessivo pari a euro 4.539.052,08. Di essi, vale sottolinearlo, la parte prevalente è rappresentata da oneri contrattuali rivendicati da personale dipendente già a tempo determinato –e rispetto ai quali è stata sospesa l'erogazione in attesa della definizione dell'esito della vertenza- giudiziale- e dal saldo dei lavori di ristrutturazione della sede regionale di via Pio VII in favore della ditta esecutrice, dichiarata successivamente insolvente e quindi dovuto alla curatela fallimentare che non ha ancora provveduto ad assolvere alle incombenze preliminari.

In sede previsionale, il risultato d'esercizio evidenzia un avanzo presunto pari ad euro 12.916.272,90.

La destinazione dell'avanzo presunto è la seguente:

- euro 3.273.307,09 al finanziamento del fondo per la reimpostazione dei residui perenti di parte corrente;
- euro 1.265.744,99 per il finanziamento del fondo per la reimpostazione dei residui passivi perenti del titolo II;

- euro 2.729.545,45 destinati a finanziamenti di natura vincolata;
- euro 1.894.767,11 per il finanziamento di spese in conto capitale;
- euro 3.752.908,26 al fondo di riserva (importo che si aggiunge allo stanziamento ordinario del fondo).

E' necessario sottolineare come il piano di investimenti aziendale, eccezion fatta per la partita pregressa relativa al Polo bonifiche, sia stato interamente sostenuto dall'avanzo presunto dell'esercizio.

## **7. CONCLUSIONI**

Nel suo complesso, la situazione finanziaria dell'Agenzia appare, sia pur all'interno di un contesto penalizzante derivante dalla difficile congiuntura economica, ancora solida grazie al susseguirsi e al consolidarsi degli effetti di una politica di riduzione dei costi e di misure strutturali intraprese da tempo e che devono essere evidenziate come frutto di una strategia condotta con coerenza e costanza da ormai diversi anni a questa parte.

Inoltre, l'adozione di misure volte a potenziare con progressiva gradualità la capacità di autofinanziamento mediante incremento della vendita di servizi a terzi, privati compresi, è risultata indirizzata lungo una conferma tendenziale, nonostante le limitazione che il generale contesto economico pone all'incremento di commesse esterne.

La vera emergenza che si preannuncia per il prossimo esercizio è rappresentata dalla carenza di disponibilità di cassa, carenza che sta accentuando il ritardo nell'assolvimento delle obbligazioni di pagamento nei confronti dei propri fornitori i quali hanno già opposto eccezioni di inadempimento nell'ambito dei contratti di fornitura a prestazioni continuative ovvero minacciato azioni esecutive. L'art. 1 del D.Lgs. 9.11.2012 n. 192 -che ha aumentato l'entità degli interessi moratori stabilendone la decorrenza dopo trenta giorni dalla data di ricevimento delle fatture- renderà oltremodo oneroso sotto il profilo finanziario l'attività gestionale.



## **DOCUMENTO DI PROGRAMMAZIONE AD EVIDENZA ESTERNA**

Previsione degli andamenti di attività per l'anno 2013

**ProgEST**

**Revisione 00**

## Documento di Programmazione ad Evidenza Esterna

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2013
A1.01	Controllo aziende soggette alla normativa IPPC	Numero Soggetti Giuridici		333.00
A2.01	Impianti verificati per punto di emissione in atmosfera	Numero Soggetti Giuridici	468.00	
A2.02	Verifica depuratori acque reflue	Numero Soggetti Giuridici		176.00
A3.01	Verifica sistemi di gestione della sicurezza di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Soggetti Giuridici		17.00
A3.02	Vigilanza su aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Soggetti Giuridici		8.00
A3.03	Controllo emissioni radiazioni da impianti per telecomunicazioni ed elettrodotti	Numero Soggetti Giuridici		1,660.00
A3.04	Controllo scarichi idrici	Numero Soggetti Giuridici		985.00
A3.05	Controllo produttori rifiuti speciali	Numero Soggetti Giuridici		572.00
A3.06	Controllo soggetti autorizzati alla gestione dei rifiuti	Numero Soggetti Giuridici		452.00
A3.07	Controllo emissioni in atmosfera	Numero Soggetti Giuridici		441.00
A3.13	Controllo dello spandimento dei fanghi di depurazione e dei reflui zootecnici in agricoltura	Numero Soggetti Giuridici		79.00
A4.01	Controllo dei processi produttivi e di incenerimento che generano microinquinanti organici	Numero Soggetti Giuridici		7.00
A4.02	Omologazione di impianti elettrici in luoghi con pericolo di esplosione	Numero Impianti	41.00	
A4.03	Verifica periodica apparecchi in pressione	Numero Apparecchi		3,000.00
A4.04	Verifica impianti termici	Numero Verbali Di Sopralluogo	45.00	
A4.05	Verifica periodica apparecchi di sollevamento	Numero Apparecchi		5,700.00
A4.06	Commissioni per l'abilitazione di tecnici impiantisti	Numero Candidati	464.00	
A4.07	Controllo imprese abilitate alla verifica di impianti termici	Numero Soggetti Giuridici	40.00	
A4.08	Controllo dei certificatori energetici	Numero Certificatori		40.00
B1.01	Valutazioni per autorizzazione impianti per telecomunicazioni	Numero Pareri	1,200.00	
B1.02	Valutazioni su impiego sorgenti di radiazioni ionizzanti	Numero Pareri	19.00	
B1.03	Valutazione elaborati di progetto di bonifica siti contaminati	Numero Pareri	312.00	
B1.04	Valutazioni di impatto e di clima acustico	Numero Pareri	475.00	

## Documento di Programmazione ad Evidenza Esterna

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2013
B1.05	Valutazioni per autorizzazione scarichi idrici	Numero Pareri	798.00	
B1.06	Valutazioni per autorizzazione derivazioni idriche	Numero Pareri	266.00	
B1.07	Valutazioni per aree di rispetto dei pozzi ad uso idropotabile	Numero Pareri	72.00	
B1.08	Valutazioni per autorizzazioni impianti di trattamento e smaltimento rifiuti	Numero Pareri	239.00	
B1.10	Valutazioni idrologiche ed idrauliche	Numero Pareri	4.00	
B1.11	Valutazioni per autorizzazioni sanitarie ex art.48 legge 56/77	Numero Pareri	810.00	
B1.12	Valutazione di rapporti di sicurezza e nullaosta di fattibilità di aziende a rischio di incidente rilevante	Numero Pareri	10.00	
B1.13	Valutazioni per autorizzazioni emissioni in atmosfera	Numero Pareri	282.00	
B1.19	Valutazioni per autorizzazione allo spandimento in agricoltura di effluenti e fanghi	Numero Pareri	24.00	
B1.20	Valutazioni per compatibilità emissione elettrodotti	Numero Pareri	12.00	
B1.21	Valutazioni in igiene industriale	Numero Soggetti Giuridici	60.00	
B1.22	Valutazioni per autorizzazioni impianti per produzione di energia da fonti rinnovabili	Numero Pareri	164.00	
B2.01	Supporto tecnico nelle procedure di VIA	Numero Soggetti Giuridici	355.00	
B2.02	Supporto tecnico nelle procedure AIA	Numero Soggetti Giuridici	243.00	
B2.03	Supporto tecnico nelle procedure di valutazione di incidenza	Numero Soggetti Giuridici	65.00	
B2.04	Valutazione della compatibilità ambientale dei piani/programmi sottoposti a VAS	Numero Soggetti Giuridici	285.00	
B2.05	Valutazioni piani di risanamento in materia di radiazioni non ionizzanti	Numero Relazioni Tecniche	5.00	
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Dati		1,420.00
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Schede Di Campionamento		1,221.00
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Schede Di Misura		236.00
B3.05	Monitoraggio qualità acque sotterranee	Numero Relazioni Tecniche		5.00
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Dati		2,800.00
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Informazioni Georiferite	250.00	

**Documento di Programmazione ad Evidenza Esterna**

<b>Codice</b>	<b>Descrizione Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne</b>	<b>Valore Obiettivo Programma 2013</b>
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Schede Di Campionamento		2,440.00
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Verbali Di Sopralluogo	50.00	
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Schede Di Misura		325.00
B3.06	Monitoraggio qualità acque superficiali	Numero Relazioni Tecniche	55.00	
B3.08	Monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa	Numero Verbali Di Sopralluogo	25.00	
B3.08	Monitoraggio del suolo e valutazione della contaminazione diffusa	Numero Relazioni Tecniche	1.00	
B3.09	Monitoraggio radioattività ambientale	Numero Dati		1,610.00
B3.10	Monitoraggio pollini	Numero Rapporti Di Prova		227.00
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Numero Verbali Di Sopralluogo	25.00	
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Numero Dataset Tematici		31.00
B3.11	Caratterizzazione geologica e litostratigrafica del territorio	Numero Dataset Geografici		1.00
B3.12	Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni	Numero Informazioni Georiferite	460.00	
B3.12	Caratterizzazione fisica e meccanica delle rocce e dei terreni	Numero Relazioni Tecniche	8.00	
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero Informazioni Georiferite		1,708.00
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero Verbali Di Sopralluogo	40.00	
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero Relazioni Tecniche		270.00
B3.13	Monitoraggio dei movimenti franosi	Numero Relazioni Tecniche - su richiesta	10.00	
B3.14	Monitoraggio Campi Elettromagnetici	Numero Relazioni Tecniche		120.00
B3.15	Monitoraggio acustico	Numero Relazioni Tecniche	47.00	
B3.16	Monitoraggio delle acque di balneazione	Numero Schede Di Campionamento		1,050.00
B3.17	Caratterizzazione idrogeologica del territorio	Numero Relazioni Tecniche	4.00	
B3.18	Monitoraggio dei siti nucleari	Numero Analisi		2,000.00
B3.19	Monitoraggio permafrost	Numero Verbali Di Sopralluogo	10.00	
B3.19	Monitoraggio permafrost	Numero Relazioni Tecniche	1.00	

## Documento di Programmazione ad Evidenza Esterna

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2013
B3.20	Monitoraggio effetti sanitari dei rischi climatici	Report annuale		9.00
B4.03	Produzione servizi di previsione meteorologica a supporto della viabilità e trasporti	Numero Prodotti Realizzati	480.00	
B4.05	Elaborazioni modellistiche	Numero Relazioni Tecniche		298.00
B4.07	Produzione servizi agrometeorologici	Numero Bollettini		255.00
B4.08	Produzione degli indicatori dello stato quantitativo della Risorsa Idrica	Numero Bollettini		389.00
B4.09	Produzione servizi di prevenzione sanitaria delle emergenze climatiche	Numero Bollettini		369.00
B4.11	Pareri epidemiologici	Numero Pareri	7.00	
B4.12	Valutazioni tossicologiche su contaminanti ambientali	Numero Pareri	7.00	
B4.13	Produzione servizi di prevenzione sanitaria inerenti i pollini allergenici	Numero Bollettini		40.00
B4.14	Produzione servizi dati provenienti da stazioni permanenti GPS di Arpa Piemonte	Numero Informazioni Georiferite		1,800.00
B4.15	Produzione servizi nivologici	Numero Bollettini	72.00	
B5.02	Attività di pronto intervento per emergenze ambientali a seguito di eventi di origine antropica	Numero Interventi	287.00	
B5.03	Controllo contaminazione occasionale del suolo	Numero Interventi	255.00	
B5.04	Controllo pressioni su corpi idrici	Numero Interventi	225.00	
B5.05	Controllo inquinamento atmosferico	Numero Interventi	251.00	
B5.06	Controllo radon	Numero Relazioni Tecniche		10.00
B5.06	Controllo radon	Numero Rapporti Di Prova		800.00
B5.07	Mappatura di litologie produttori gas radiogeni	Numero Relazioni Tecniche	1.00	
B5.08	Mappatura di litologie con presenza di minerali fibrosi	Numero Dataset Geografici	5.00	
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Informazioni Georiferite	29.00	
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Oggetti Ambientali	517.00	
B5.09	Amianto e ambiente	Numero Relazioni Tecniche	281.00	

## Documento di Programmazione ad Evidenza Esterna

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2013
B5.10	Gestione e aggiornamento banca dati geologici	Numero Relazioni Tecniche		1.00
B5.10	Gestione e aggiornamento banca dati geologici	Numero Banche dati	9.00	
B5.11	Amianto e sanità	Numero Relazioni Tecniche	53.00	
B5.12	Sorveglianza radiazioni ionizzanti connesse ai siti sede di impianti ciclo nucleare	Numero Relazioni Tecniche	15.00	
B5.14	Organizzazione e presentazione di dati relativi a processi di modellamento naturale dell'ambiente	Numero Relazioni Tecniche	9.00	
B5.16	Campagne di misura della qualità dell'aria	Numero Relazioni Tecniche	56.00	
B5.17	Campagne di indagine su acque superficiali	Numero Relazioni Tecniche	9.00	
B5.18	Sorveglianza fonti di rischio radiologico non riconducibili ai siti nucleari	Numero Relazioni Tecniche	30.00	
B5.19	Rilevamento dati di processi di modellamento naturale	Numero Informazioni Georiferite	227.00	
B5.20	Indagini su sorgenti di radiazione ottica naturale ed artificiale	Numero Relazioni Tecniche	11.00	
B5.21	Raccolta dati geotematici da telerilevamento	Numero Dataset Tematici	1.00	
B5.21	Raccolta dati geotematici da telerilevamento	Numero Dataset Geografici	10.00	
B5.21	Raccolta dati geotematici da telerilevamento	Numero Relazioni Tecniche	10.00	
B5.22	Controllo rumore	Numero Soggetti Giuridici	497.00	
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero Soggetti Giuridici	280.00	
B5.23	Controllo campi elettromagnetici su segnalazione	Numero Relazioni Tecniche	92.00	
B5.24	Controllo in ambiente di lavoro	Numero Verbali Di Sopralluogo	120.00	
B6.01	Sviluppo sistemi, metodologie e strumenti per la valutazione e tutela dell'ambiente e del territorio	Numero Progetti		6.00
B6.06	Supporto alla redazione del rapporto ambientale VAS	Numero Relazioni Tecniche	5.00	
B6.07	Stesura di piani di caratterizzazione ed esecuzione caratterizzazione di siti contaminati	Numero Piani	1.00	
B6.09	Supporto per la redazione piani di emergenza esterna e pareri tecnici	Numero Relazioni Tecniche	13.00	

## Documento di Programmazione ad Evidenza Esterna

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2013
B6.10	Sviluppo di metodologie e modellazioni in campo geotematico	Numero Progetti		4.00
B6.11	Verifiche e monitoraggi VIA	Numero Soggetti Giuridici		119.00
B6.12	Controllo nel corso delle bonifiche di siti contaminati	Numero Soggetti Giuridici	109.00	
B6.13	Controllo finalizzato alla certificazione finale di avvenuta bonifica	Numero Soggetti Giuridici	47.00	
B6.14	Supporto ai regolamenti comunali in materia di radiazioni non ionizzanti	Numero Relazioni Tecniche	23.00	
B6.15	Supporto alla zonizzazione acustica e piani comunali di risanamento acustico	Numero Relazioni Tecniche	12.00	
B6.18	Verifiche e monitoraggi valutazioni di incidenza	Numero Soggetti Giuridici	17.00	
C1.02	Analisi ambientali territoriali	Numero Rapporti	1.00	
C1.02	Analisi ambientali territoriali	Numero Relazioni Tecniche	12.00	
C1.03	Studi in materia di igiene industriale	Numero Relazioni Tecniche	5.00	
C1.04	Studi epidemiologici	Numero Progetti	8.00	
C2.01	Supporto alla produzione di linee guida e normativa tecnica	Numero Relazioni Tecniche	9.00	
C2.04	Supporto tecnico alla gestione amministrativa dell'iter di bonifica	Numero Soggetti Giuridici	11.00	
C3.01	Programmi di informazione ed educazione ambientale	Numero Iniziative	88.00	
C3.01	Programmi di informazione ed educazione ambientale	Numero Attività dipartimentali	106.00	
C3.02	Programmi di formazione esterna	Numero Iniziative	47.00	
C3.02	Programmi di formazione esterna	Numero Ore di docenza	322.00	
C3.03	Informazione ai media	Numero Contatti attivi con i media	128.00	
C3.03	Informazione ai media	Numero Contatti passivi con i media	384.00	
C3.03	Informazione ai media	Numero Pubblicazioni	7.00	
C3.03	Informazione ai media	Numero Eventi	6.00	
C3.04	Informazione diretta ai cittadini	Numero Contatti	6,490.00	
C5.02	Supporto tecnico ad ISPRA per la certificazione ambientale	Numero Pareri	18.00	

**Documento di Programmazione ad Evidenza Esterna**

<b>Codice</b>	<b>Descrizione Risultato Atteso</b>	<b>Indicatore</b>	<b>Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne</b>	<b>Valore Obiettivo Programma 2013</b>
C5.03	Promozione della sostenibilità ambientale e dei sistemi di certificazione	Numero Iniziative	55.00	
C6.03	Fornitura di dati meteorologici, idrologici e di qualità dell'aria	Numero Dataset Tematici	776.00	
C6.03	Fornitura di dati meteorologici, idrologici e di qualità dell'aria	Numero Relazioni Tecniche	5.00	
C6.05	Produzione servizi pianificati di elaborazione dati geotematici	Numero Elaborazioni		5.00
C6.05	Produzione servizi pianificati di elaborazione dati geotematici	Numero Dataset Geografici		9.00
C6.07	Rapporto sullo Stato dell'ambiente	Numeri Rapporti stato ambiente		1.00
C6.09	Gestione della sezione regionale del catasto rifiuti	Numero Dataset Tematici		5.00
C6.09	Gestione della sezione regionale del catasto rifiuti	Numero Relazioni Tecniche		5.00
C6.13	Alimentazione sistema informativo SIRI	Numero Dataset Tematici		18.00
C6.15	Aggiornamento ed elaborazione dei dati raccolti nell'inventario Regionale delle Emissioni	Numero Informazioni Georiferite	4.00	
C6.18	Alimentazione catasto regionale sorgenti CEM	Numero Dati acquisiti	9,000.00	
C6.19	Servizi di previsione meteorologica per i media	Numero Prodotti Realizzati	880.00	
D1.01	Fornitura di servizi di prova su acque destinate al consumo umano	Numero Rapporti Di Prova	12,715.00	
D1.02	Fornitura di servizi di prova su acque minerali	Numero Rapporti Di Prova	1,783.00	
D1.03	Fornitura di servizi di prova su acque di piscina	Numero Rapporti Di Prova	2,520.00	
D1.05	Fornitura di servizi di prova su alimenti	Numero Rapporti Di Prova	2,704.00	
D1.07	Fornitura di servizi di prova su prodotti cosmetici e prodotti per tatuaggio	Numero Rapporti Di Prova	290.00	
D1.09	Fornitura di servizi di prova su acque reflue	Numero Rapporti Di Prova	1,218.00	
D1.10	Fornitura di servizi di prova su acque di balneazione	Numero Rapporti Di Prova		1,097.00
D1.11	Fornitura di servizi di prova su manufatti contenenti amianto	Numero Rapporti Di Prova	925.00	
D1.12	Fornitura di servizi di prova su sedimenti	Numero Rapporti Di Prova	110.00	
D1.14	Fornitura di servizi di prova su materiali a contatto con alimenti	Numero Rapporti Di Prova	79.00	
D1.16	Fornitura di servizi di prova su sementi	Numero Rapporti Di Prova	31.00	

## Documento di Programmazione ad Evidenza Esterna

Codice	Descrizione Risultato Atteso	Indicatore	Valore annuale di riferimento per Risultati condizionati da richieste esterne	Valore Obiettivo Programma 2013
D1.17	Fornitura di servizi di prova su prodotti fitosanitari	Numero Rapporti Di Prova	20.00	
D1.19	Fornitura di servizi di prova su acque di processo	Numero Rapporti Di Prova	17.00	
D1.20	Fornitura di servizi di prova su mangimi	Numero Rapporti Di Prova	30.00	
D1.21	Fornitura di servizi di prova su acque di dialisi	Numero Rapporti Di Prova	1,300.00	
D1.22	Fornitura di servizi di prova su campioni ambientali prelevati in ambiente confinato	Numero Rapporti Di Prova	215.00	
D1.23	Fornitura di servizi di prova su dosimetri di radioattività	Numero Rapporti Di Prova	800.00	
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero Dati - analisi gravimetrica del PM10/PM2,5 inseriti entro 12gg (nov-apr) e 18gg (altri mesi)		17,520.00
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero Dati - analisi Pb/As/Ni/Cd e IPA del PM10 inseriti entro 85 gg dal primo giorno di campionamento		58,600.00
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero campioni		19,314.00
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero Rapporti Di Prova	22,073.00	
D1.24	Fornitura di servizi di prova su materiale particellare depositato	Numero rapporti di prova (analisi chimiche PM10 e PM2.5)		431.00
D1.25	Fornitura di servizi di prova su aeriformi fissati su supporto solido o liquido	Numero Rapporti Di Prova	1,234.00	
D1.26	Fornitura di servizi di prova su aeriformi liberi	Numero Rapporti Di Prova	34.00	
D1.27	Fornitura di servizi di prova su acqua piovana e condensazioni atmosferiche	Numero Rapporti Di Prova	54.00	
D1.28	Fornitura di servizi di prova su rifiuti e prodotti in lavorazione	Numero Rapporti Di Prova	470.00	
D1.29	Fornitura di servizi di prova su acque sotterranee	Numero Rapporti Di Prova	2,798.00	
D1.30	Fornitura di servizi di prova su acque superficiali	Numero Rapporti Di Prova	5,413.00	
D1.32	Fornitura di servizi di prova su suoli	Numero Rapporti Di Prova	739.00	
D1.33	Fornitura di servizi di prova su matrici ambientali per la ricerca di Legionella	Numero Rapporti Di Prova	1,600.00	
D1.34	Tipizzazione sierologica di Salmonelle	Numero Rapporti Di Prova	59.00	
D1.35	Fornitura di servizi di prova su effluenti da allevamento	Numero Rapporti Di Prova	10.00	
D3.01	Taratura per strumentazione per CEM	Numero Certificati - SIT	68.00	
D3.01	Taratura per strumentazione per CEM	Numero Certificati - non SIT	12.00	